

## Comune di Bomporto

**Sindaco**

**Alberto Borghi**

**Ufficio Tecnico**

**Geom. Roberto Cremonini - Responsabile Area Tecnica**

**Geom. Glauco Pellacani**

## **PIANO DELLA RICOSTRUZIONE - 2° stralcio**

**ai sensi dell'art. 12 della L.R. 16/2012 e artt. 7 e 8 dell'Ord. Comm. 60/2013**

**a cura di:**

**Arch. Carla Ferrari**

**collaboratori:**

**Ivan Passuti**

**Giulia Gadda**

**VALSAT**

**Approvazione - Maggio 2015**

**PIANO DELLA RICOSTRUZIONE  
2° stralcio**

**ai sensi della LR 16/2012 e s.m. e dell'Ordinanza commissariale n. 60/2013**

---

**RAPPORTO AMBIENTALE - VALSAT**

**Indice**

1. VALSAT DEL 2° STRALCIO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE pag. 2

## 1. VALSAT DEL 2° STRALCIO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

---

Ai sensi del comma 11 dell'art. 12 della LR 16/2012, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) del Piano della ricostruzione integra gli elaborati valutativi della pianificazione urbanistica vigente. **La ValsAT del Piano della ricostruzione valuta esclusivamente gli effetti significativi**, derivanti dalle trasformazioni urbanistiche sul sistema delle dotazioni territoriali, sulle infrastrutture per la mobilità e sulla qualità architettonica, paesaggistica e ambientale del territorio.

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un *Rapporto Ambientale* sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano. I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) è richiesta all'art. 5 dalla L.R. 20 del 2000 per i piani urbanistici al fine di assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Il PSC del Comune di Bomporto approvato con Del. C.C. n. 56 del 15/12/2011 comprende, fra i suoi elaborati, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT), che costituisce quindi elemento di riferimento.

Il **2° stralcio del Piano della Ricostruzione** del Comune di Bomporto provvede a completare la revisione della disciplina di tutela del PSC avviata con il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione ed **attiene alla revisione della disciplina di tutela del PSC** relativa agli **edifici di interesse storico-architettonico del territorio comunale soggetti a tutela dal PSC**, ubicati sia nell'ambito urbano storico che nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale, che non erano stati presi in considerazione nel 1° stralcio del Piano della Ricostruzione ma che possono aver subito danni in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012, ancorché non siano stati oggetto di schede AeDES o accertamenti tecnici o perizie asseverate da professionisti abilitati.

La revisione di tale disciplina di tutela non produce effetti significativi sul territorio, non trattandosi di previsioni che comportino trasformazioni urbanistiche sul sistema delle dotazioni territoriali, sulle infrastrutture per la mobilità.

Per quanto riguarda le ricadute sulla qualità architettonica, paesaggistica e ambientale del territorio, si precisa che, in coerenza con la LR n. 16/2012, il Piano della Ricostruzione del Comune di Bomporto assume alcuni obiettivi strategici rilevanti per garantire la qualità architettonica, paesaggistica e ambientale del territorio:

- la tutela e valorizzazione dei tessuti urbani storici, del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e del paesaggio urbano e rurale, come elementi identitari della

- comunità locale,
- il recupero e rinnovo del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma 2012, perseguendo il miglioramento delle prestazioni sismiche ed energetiche degli edifici,
  - il miglioramento della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani e la riduzione della vulnerabilità urbana.

In particolare, in coerenza con i "Principi generali della ricostruzione" dettati all'art. 3 della LR n. 16 del 21.12.2012, il 2° stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Bomporto intende contemperare le seguenti finalità:

- salvaguardare l'identità del paesaggio rurale di Bomporto,
- promuovere ed incentivare il recupero delle caratteristiche tipologiche e storico-architettoniche degli edifici che connotavano il paesaggio rurale, prima degli eventi sismici del maggio 2012, ed in particolare di quelli che il PSC aveva assoggettato a tutela, per le loro caratteristiche storico-architettoniche,
- garantire l'ottimale utilizzo degli edifici a fini agricoli,
- innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008,
- migliorare il rendimento energetico degli edifici, nell'ambito degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della LR 16/2012.

La revisione della disciplina di tutela assume gli obiettivi e le finalità di cui sopra, operando in modo da salvaguardare il più possibile il patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico, con l'intento di tutelare e valorizzare i tessuti urbani storici e il paesaggio rurale, come elementi identitari della comunità locale.

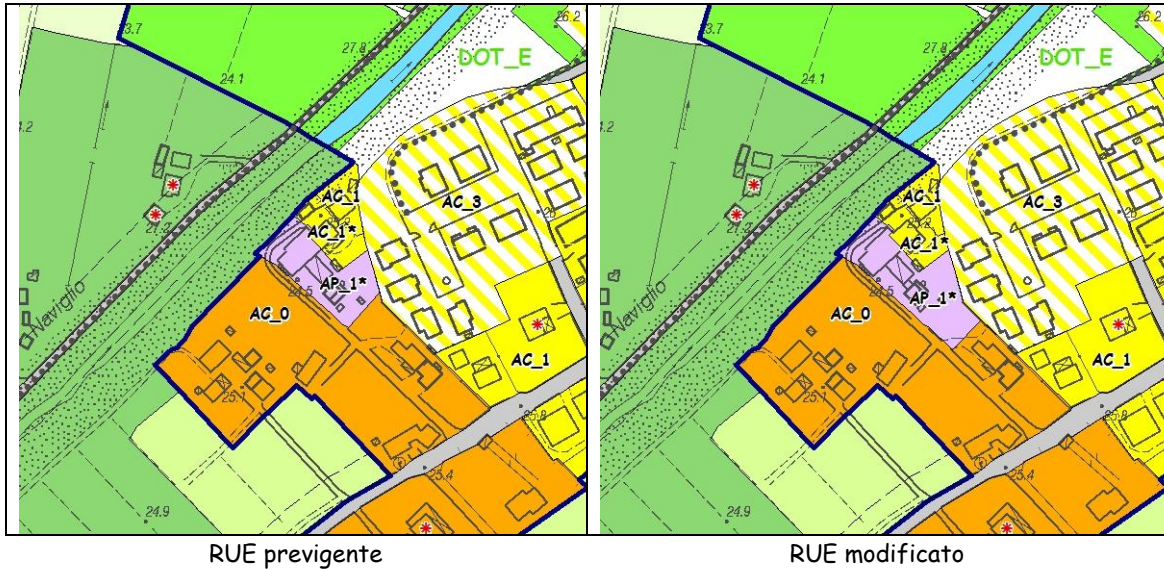
La disciplina prevista dalle Norme del RUE è rivolta innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008 e a migliorare il rendimento energetico degli edifici, nell'ambito degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della LR 16/2012.

Si ritiene quindi che il **2° stralcio del Piano della Ricostruzione, per quanto riguarda le modifiche alla disciplina di tutela degli edifici di interesse storico-architettonico, possa avere ricadute positive sul territorio**, considerato che le previsioni riguardano interventi la cui attuazione avrà come ricadute:

- il recupero diffuso di un patrimonio edilizio che, prima già degli eventi sismici del maggio 2012 necessitava di interventi, quanto meno di manutenzione,
- la salvaguardia dei tessuti urbani storici e il paesaggio rurale, come elementi identitari della comunità locale,
- l'innalzamento del livello di sicurezza sismica e di riduzione della vulnerabilità e il miglioramento del rendimento energetico degli edifici.

**Il 2° stralcio del Piano della Ricostruzione, attiene inoltre ad una modifica al RUE** in accoglimento di una proposta da parte dei proprietari di un'area ove è attualmente insediata una cantina vinicola. Il Piano della Ricostruzione può infatti apportare modifiche alla pianificazione urbanistica vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi dell'art. 12, c1, lett. c) della LR 16/2012 e s.m..

A tal fine, in accoglimento di una proposta da parte dei proprietari di un'area ove è attualmente insediata una cantina vinicola, il PdR\_2 prevede una variante al RUE per modificare la classificazione urbanistica di un'area adiacente alla cantina (da AC\_0 ad AP\_1\*), ove ampliare l'attività della cantina, trasferendo parte dell'attività che si svolgeva in immobili colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012, ubicati in altra area e in affitto. La superficie del lotto in ampliamento è di circa 650 mq.



Trattandosi di un'area compresa nel territorio urbanizzato, inserita in un ambito prevalentemente residenziale, al fine di non creare possibili impatti acustici negativi nei confronti delle aree residenziali contermini, il RUE introduce una prescrizione particolare, qualora il nuovo edificio si ponga ad una distanza inferiore a 10 metri dal confine (e comunque con un minimo di 5 metri) affinché venga richiesta una valutazione preventiva corredata da una relazione di impatto acustico corredata da uno specifico parere tecnico di competenza di ARPA relativo alla possibilità di ridurre la distanza rispetto ai 10 metri. Si ritiene che il 2° stralcio del Piano della Ricostruzione, per quanto riguarda le modifiche alla pianificazione vigente non abbia ricadute negative sul territorio.